TorinoClick
agenzia quotidiana del Comune di Torino
Anno 8, n. 228 (1786) - venerdì 19 dicembre 2014- Edizione delle ore 20

Le nuove regole per circolare nella ZTL

La nuova regolamentazione dei permessi e le modifiche introdotte recepiscono la necessità di "attualizzare" la ZTL, nata nel 1994

Oggi la Giunta ha approvato la revisione della disciplina che dà diritto al permesso di transito in area ZTL: gli autorizzati scenderanno del 15%, la velocità commerciale dei mezzi pubblici aumenterà del 30% ed un solo tipo di permesso sostituirà quelli viola, argento e rossi.
Poiché la ZTL Centrale, attiva dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 10.30, è stata regolamentata (a parte qualche aggiustamento) nel 1994 si è ritenuto opportuno renderne più attuale la disciplina adattandola alle esigenze e razionalizzando il numero dei permessi, uniformando in un solo documento le loro diverse tipologie e facilitando cittadini ed uffici nella gestione delle pratiche.
Sono stati aboliti gli attuali permessi viola, argento e rosso ed è stato istituito un nuovo permesso blu che consentirà il transito nella ZTL Centrale ad esclusione delle vie e corsie riservate al trasporto pubblico, delle aree pedonali e delle aree verdi chiuse al traffico: potranno continuare a transitare in vie e corsie riservate solo le pochissime categorie preventivamente autorizzate e che per l'attività svolta possono dimostrare la necessità di fornitura giornaliera di prodotti deperibili.
Per la richiesta dei permessi vengono introdotti nuovi parametri quali la categoria di appartenenza, il numero dei dipendenti della propria attività, il numero dei clienti, il numero di veicoli utilizzati, la loro congruità con l'attività svolta e la reale necessità di transito nell'orario di vigenza della ZTL. Approvata anche una nuova disposizione che prevede la verifica della copertura assicurativa dei mezzi, l'autocertificazione che il veicolo non è sottoposto a fermo amministrativo per irregolarità fiscali e modalità di controllo sulla conformità della revisione.
Rimangono inalterati alcuni parametri esistenti: il rilascio del permesso è possibile solo per veicoli con classe di omologazione pari o superiore all'Euro 3, alimentati a gas metano o GPL, elettrici mono o bifuel anche trasformati successivamente all'immatricolazione e ibridi elettrici o full electric. Inoltre come già in passato ad ogni persona fisica può essere concesso un solo permesso di circolazione collegato ad un'auto ed il possesso di un permesso consente il transito (con le specificità indicate sul retro) unicamente nell'area della ZTL e non prevede autorizzazioni al di fuori di questa.
Considerato l'aumento di richieste di inserire targhe straniere il rilascio dei permessi viene vincolato alla re-immatricolazione del veicolo in Italia ed alla corrispondenza della proprietà del mezzo con il richiedente, con attestazione di residenza sul territorio nazionale per poter procedere ad eventuali accertamenti e notifiche.
Infine, viene istituito un nuovo permesso "Cantiere" valido per i mezzi da lavoro necessari all'attività, impegnati in loco e valido per la durata del cantiere (max 1 anno rinnovabile). Costerà 50 euro l'anno.
"La revisione della disciplina di rilascio dei permessi di transito in ZTL", ha commentato l'Assessore Lubatti, "è un atto dovuto a fronte dei cambiamenti del tessuto urbano, economico e sociale della città: l'istituzione di nuove aree pedonali e le nuove esigenze emerse nella gestione delle attività produttive impongono infatti l'assunzione di criteri ben definiti e non assoggettabili a frequenti richieste di deroghe".
"Da un lato", ha proseguito l'Assessore, "è stato firmato un protocollo d'intesa tra Comune, Camera di Commercio e associazioni di categoria per la logistica e la razionalizzazione della distribuzione urbana delle merci nell'area centrale. Il protocollo si inserisce nel progetto europeo pilota "Pumas" che definirà un sistema di trasporto merci integrato con il contesto attuale e maggiormente sostenibile.
Dall'altro si è deciso di adottare misure che garantiscano il regolare svolgimento delle attività di servizio pubblico con migliori tempi di percorrenza del trasporto pubblico nelle vie e corsie riservate. Nello specifico, la nuova disciplina si pone come obiettivo una riduzione del 15% di autovetture in circolazione nella ZTL Centrale ed un incremento medio della velocità commerciale di tram e bus del 30%".
Ezio Verna



Il nuovo permesso Blu

TorinoClick
agenzia quotidiana del Comune di Torino

FOCUS

TORINO INSOLITA

Le mille curiosità di Porta Palazzo

É forse l'ombelico della città, con il suo centro vivo, palazzi e monumenti sui quali si infrangono la babele di lingue, i suoni e colori e gli echi di una storia millenaria portata alla luce da un parco archeologico

di Piera Villata

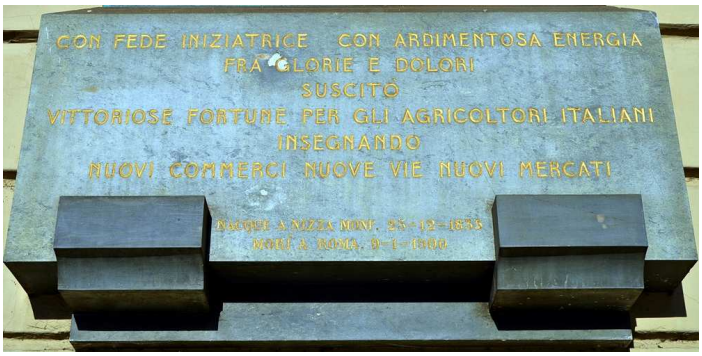
Quando si parla di Porta Palazzo subito si pensa al più grande mercato cittadino ed europeo. Ma Porta Palazzo è molto più di un importante mercato in una grande piazza: è un spazio da gustare passeggiando tra i vari mondi che animano piazza della Repubblica, Borgo Dora e le vie circostanti: dalla Porta Palatina alla Galleria Umberto I, dall'Antica Tettoia dell'Orologio al Balon, dal Cortile del Maglio al Ponte Mosca.

Porta Palazzo va ben aldilà del mercato. É forse l'ombelico della città, con il suo centro vivo, con palazzi e monumenti sui quali si infrangono la babele di lingue, i suoni e colori e gli echi di una storia millenaria portata alla luce da un parco archeologico; Porta Palazzo non lesina immagini e accostamenti innovativi da scoprire passeggiando tra i vari mondi che animano la piazza e le vie circostanti.

Questa zona di Torino nasce storicamente come area esterna alla città aulica, come "borgo a parte". Al posto delle cascine, dei campi e degli orti nasce un territorio intessuto di fabbriche, di officine, di bòite, inframmezzato da case di ringhiera di edifici popolari, roccaforte di una classe operaia dignitosa e rivendicativa, dove le lotte sociali hanno lasciato un segno profondo. La storia bicentenaria di questo territorio è carica di eventi, di storie, di persone, di botteghe, di osterie, di particolari curiosi che forse non tutti conoscono.

Proviamo a scoprire con occhi da turisti questi luoghi.

Ed ecco la prima curiosità: sembra che il sistema per conservare intatte frutta e verdura sia stato inventato a Torino in Borgo Dora. In piazza della Repubblica 24 all'imbocco con corso Giulio Cesare sulla facciata, c'è infatti una lapide in bronzo in stile liberty intitolata a Francesco Cirio. Si, proprio quello dei "pelati Cirio", l'imprenditore delle conserve di pomodoro e degli ortaggi in scatola che iniziò proprio la sua attività nel cuore di Porta Palazzo. Figura intraprendente, con il gusto del commercio, nel 1856 prese in affitto alcuni locali in via Borgo Dora 34 dove installare un grande camino e avviò la sua attività conserviera che lo porterà ad essere conosciuto nelle principali piazze ed empori europei.





La targa a ricordo di Francesco Cirio



A ridosso della grande piazza della Repubblica, ma già totalmente compreso nel confinante quartiere Aurora si trova il *Balon*, ovvero lo storico mercato delle pulci nato verso la fine del Settecento, anche se originariamente ubicato nei pressi dell'attuale *piazza Emanuele Filiberto*.

Ci sono ancora molti dubbi sull'origine del nome dell'area, ma l'etimologia del toponimo "Borgo del pallone" è molto antica ed è riconducibile a molteplici interpretazioni tra cui anche al termine piemontese "balon" che significa, appunto, "pallone".

Tuttavia, sin dall'epoca medievale quest'area era nota come "burgum

TORINO INSOLITA

FOCUS

A inizio Seicento, è documentata la presenza di "un'osteria del pallone" nel quartiere tra Porta Palazzo e la Dora, il che fa presupporre un uso ludico della zona

ad pillonos", da cui potrebbe essere derivato, storpiandolo, il nome Borgo del pallone.
Secondo quanto riportato da una carta topografica francese risalente al periodo dell'Assedio del 1706, il Borgo del Pallone risultava già allora tradotto in Faubourg de balon.
Un'altra ipotesi, di matrice prettamente popolare, sarebbe invece più recente e riconducibile all'inizio del Novecento, facendo derivare il toponimo dall'abitudine degli operai delle vicine concerìe che si ritrovavano a scommettere i loro pochi guadagni presso uno sferisterio e una bocciofila, di cui oggi rimane la sola facciata nella vicina via Cigna, recante scritto "Giuoco Bocce".
L'origine del nome potrebbe essere connessa al detto piemontese degli operai "Andoma a gieughe al balon" (ovvero: "andiamo a scommettere sulla partita di pallone elastico").
A inizio Seicento, è documentata la presenza di "un'osteria del pallone" nel quartiere tra Porta Palazzo e la Dora, il che fa presupporre un uso ludico della zona. Un dipinto di Pietro Domenico Olivero, conservato al castello di Agliè, a cui è stato attribuito il titolo *Il gioco del pallone a Torino*, raffigura un gruppo di persone che giocano con una palla ed è molto probabile che si trovino proprio nella zona di Porta Palazzo prima dell'intervento juvarriano.
Nel Settecento il pallone non connotava più la zona: come dimostra la *Guida de' forestieri per la real città di Torino*, scritta e pubblicata da Giovanni Gaspare Craveri, il soprannome fa riferimento ai giochi in generale, ma non al pallone nello specifico. «Uscendo da Porta Palazzo» spiega il Craveri «verso mezza notte si vede una lunga serie di case, dietro le quali sono 24 *Molini della Città*, il *Gioco dell'Archibugio*, detto volgarmente del *Tavolazzo*, e diversi altri luoghi di spasso per li cittadini».
Il Balon è stato l'insediamento produttivo più importante della città. Lungo il canale "dei Mulini" – oggi interrato – si stabilì dal tardo medioevo un primo nucleo di opifici. Nel borgo Dora avevano sede le concerie, e i più importanti mulini per la macinatura di granaglie della città. La "Regia Polveriera ", più conosciuta come "Arsenale", oggi è in parte trasformata nell' Arsenale della Pace del Sermig, ed è di fondazione del tardo cinquecento. Ogni secondo weekend del mese via Borgo Dora e le vie adiacenti, ospitano il Grand Balôn: un grande mercato di antiquariato all'aperto, rassegna di oggetti non solo di antiquariato, ma anche di modernariato e curiosità , meta di collezionisti e turisti .
Nella zona troviamo molte trattorie storiche che conservano le antiche tradizioni e locali dove fermarsi per un buon aperitivo; accanto a questi sapori tipici, i nuovi gusti del mondo nelle numerose botteghe multietniche.
Per chi vuole godere di una vista mozzafiato su Torino può salire sulla molgolfiera di piazza Borgo Dora, nel Giardino Cardinale Michele Pellegrino. Il Turin Eye, il pallone aerostatico frenato più grande al mondo, grazie ai suoi 150 metri è il punto panoramico più alto di Torino, oltre 60 metri in più della terrazza panoramica della Mole Antonelliana che è a 89 metri. Man mano che si sale verso il cielo, la città diventata sempre più piccola, come in una fiaba. Da quell'altezza si può godere di un panorama a 360 gradi e sembra di poter toccare la Mole, il Duomo e la cappella della Sindone, le piazze auliche del centro, la collina e Superga. È una lezione di storia sabauda concentrata in pochi minuti da-



In piazza Borgo Dora la mongolfiera più grande al mondo



Una delle ghiacciaie visibili al Palafuksas

SEGUE A PAGINA 4

TorinoClick
agenzia quotidiana del Comune di Torino

FOCUS

TORINO INSOLITA

Le ghiacciaie ottocentesche

Per ascoltare il dialetto piemontese bisogna passeggiare sotto la tettoia dei contadini, il mercato dove come cent'anni fa, i coltivatori diretti della provincia vendono i prodotti tipici



Il Palafuksas

(segue da pagina 3)

vanti agli occhi. A perdita d'occhio lo spettacolo dell'arco alpino.

Nel nostro viaggio ideale proviamo a scendere nei sotterranei. Nel passato, il ghiaccio era, con il sale, uno dei beni più preziosi per la conservazione del cibo, richiestissimo soprattutto dai macellai, causa il facile deperimento delle carni, ma non solo, basti pensare alla facilità con cui marciscono frutta e verdura alle alte temperature. Rispetto alle altre città, Torino era avvantaggiata dalla vicinanza delle Alpi, dove c'erano vari ghiacciai utilizzati come cave, sia in Val di Susa che nelle Valli di Lanzo. In piazza della Repubblica 25, con gli scavi realizzati nel 2002 per la costruzione del Palafuksas, è stato portato alla luce un impianto sotterraneo di ghiacciaie. Si tratta di ghiacciaie ottocentesche, realizzate, probabilmente, dopo la demolizione delle fortificazioni cittadine.
Il complesso, formato da due edifici rettangolari, un corridoio anulare e due vani circolari, venne forse costruito come "rinforzo" alle ghiacciaie precedenti ed era adibito alla conservazione e distribuzione del ghiaccio che si formava stipando la neve nei vani circolari attraverso caditoie aperte sulla copertura. Il pavimento è in pendenza verso il centro, per drenare l'acqua di scioglimento del ghiaccio. Alcuni vani ospitavano, verosimilmente, le attività connesse alla lavorazione necessaria per la conservazione o il commercio del ghiaccio e anche per la conservazione delle derrate alimentari.
Negli anni '50 del Novecento nell'area delle ghiacciaie è stato costruito un edificio che ospita tuttora il mercato dell'abbigliamento, fabbricato successivamente demolito, nel 1998, e sostituito dal Palafuksas. Al di sotto di questa nuova struttura sono visibili alcuni dei vani ottocenteschi.
Una volta a Porta Palazzo si parlava solo piemontese. Per ascoltare ancor oggi il dialetto piemontese bisogna passeggiare sotto la tettoia dei contadini, il mercato dove come cent'anni fa, i coltivatori diretti della provincia vendono i prodotti tipici del territorio, per una spesa biologica a "chilometro zero". In questa stagione fanno bella mostra i peperoni gialli e rossi di Carmagnola, i topinambour – o ciapinabò – di Carignano, le cipolle di Andezeno, il cavolo di Montalto Dora, il cardo gobbo di Nizza Monferrato e il porro di Cervere. Insomma tutti gli ingredienti per preparare un piatto tipico come la bagna caöda.
Proseguendo, sotto i portici di piazza della Repubblica, nell'esedra firmata da Filippo Juvarra, si affacciano alcune botteghe storiche: la bottiglieria Damarco con vasto assortimento di vini di tutte le regioni italiane e di tutto il mondo e, all'angolo con piazza Emanuele Filiberto, la drogheria Rinaldi fondata nel 1870, luogo di delizie olfattive.
L'*Isolato Santa Croce*, ovvero la zona compresa tra piazza della Repubblica, via Milano, via della Basilica e via Egidi, ospitava il Palazzo dei Cavalieri che, dal 1575 al 1884, fu la prima sede dell'Ospedale Mauriziano.
Nel 1729, l'architetto di corte Filippo Juvarra coinvolse l'*Isolato Santa Croce* nella grande ristrutturazione già avviata per la confinante piazza, mentre, con l'avvento



Il mercato dei contadini

TORINO INSOLITA

FOCUS

In largo IV Marzo al numero 15 è situata la Casa del Senato. Il suo ingresso è formato da blocchi romani: si tratta forse di un palazzo che risale ai duchi Longobardi



Antica ghiacciaia di Piazza Emanuele Filiberto

del dominio francese, l'*Ospedale Mauriziano* venne chiuso. Nel 1888 l'ormai vetusto edificio dell'ex ospedale fu venduto alla *Ditta Bancaria Fratelli Marsaglia*, che si occupò del suo recupero con il progetto dell'ingegner Rivetti, che prevedeva la realizzazione di una galleria commerciale intitolata al nuovo sovrano Umberto I.
Terminata nel 1889, la galleria si sviluppa su una pianta a forma di croce, sfruttando i volumi che un tempo costituivano le corsie dell'ospedale. Essa collega la retrostante via della Basilica con piazza della Repubblica e il suo storico mercato; al suo interno si può ammirare la pregevole copertura in vetro e metallo, nonché la storica *Farmacia dell'Ordine Mauriziano*, che vi ha sede dal 1575. Tra il 2005 e il 2006 la galleria è stata oggetto di un profondo restauro che ha coinvolto le parti interne, alcuni accessi e l'intera copertura in vetro. E' stata inoltre arricchita con l'esposizione permanente dell'opera "*Negozi e Mercati*" del maestro torinese Mauro Chessa. Le 6 lunette dipinte, appositamente realizzate per i frontoni interni della galleria, della lunghezza di 6 metri ciascuna, riproducono scene dalle tinte forti che evocano il vicino mercato cittadino di Piazza della Repubblica.
Uscendo dalla Galleria, se ci inoltriamo per via Porta Palatina - chiamata in passato via dei Cappellai - al numero 11, dove c'era l'Ospizio dei Catecumeni, nel 1728 vi soggiornò il filosofo e pedagogista Jean-Jacques Rousseau . Il celebre filosofo ci racconta nella sue "confessioni" di aver vissuto a Torino per un certo periodo quando, a 16 anni, arrivò solo e senza denaro ed entrò nell'ospizio dei catecumeni di Santo Spirito per abiurare il calvinismo e tornare al cattolicesimo.
Continuando la nostra passeggiata e arrivando in via IV Marzo, incontriamo Casa del Pingone, edificio cinquecentesco e Casa Broglia, d'origine trecentesca ed attualmente d'aspetto quattro-cinquecentesco. Presenta finestre in cotto di stile guelfo ed arcate a sesto ribassato. Casa Broglia, probabilmente costruita a scopo difensivo, sul cui cantone venivano affissi gli ordini e i bandi cittadini: tale luogo era detto il "cantone delle grida" poiché il banditore leggeva ad alta voce i proclami ad uso dei molti analfabeti.
In largo IV Marzo al numero 15 è situata la Casa del Senato. Il suo ingresso è formato da blocchi romani: si tratta forse di un palazzo che risale ai duchi Longobardi. Vi sono finestre a crociera del XV secolo e un'antica apertura gotica.
Se ci inoltriamo per la curvilinea via Torquato Tasso, che collega via Milano a via IV Marzo, si scopre che un tempo era censita come vicolo, e si chiamava San Lazzaro. La nuova denominazione fu assunta nel 1860, in conseguenza del fatto che lì per qualche tempo, sul finire del 1578, vi abitò l'autore della *Gerusalemme Liberata* fuggito da Ferrara per ragioni d'amore sotto il falso nome di Omero Fuggiguerra.
La casa da lui occupata era di proprietà di Filippo d'Este marchese di Lanzo, genero di Emanuele Filiberto; in quelle stanze il Tasso, ricordato anche con una lapide al numero 6 della vicina via Egidi, scrisse il dialogo sulla nobiltà inti-





Un primo piano della Tettoia dei contadini, a fianco le sculture di animali



SEGUE A PAGINA 6

TorinoClick
agenzia quotidiana del Comune di Torino

FOCUS

TORINO INSOLITA

Il “re” di Porta Palazzo

Al civico 2 di via Bonelli abitava il boia

(segue da pagina 5)

tolato *Il Forno*. In seguito, rifatto su disegni di Castellamonte, l’edificio, tutt’ora contrassegnato da un busto in marmo in bassorilievo che ricorda il sommo poeta. Prima di tornare in piazza della Repubblica, se proseguiamo lungo via Milano si passa davanti alle *case degli animali*, sculture che rappresentano cani al numero 11, tori al numero 13 e leoni al numero18. Le strade laterali offrono belle prospettive.
Per curiosità se attraversiamo via Bonelli , che una volta veniva chiamata contrada Pusterla perché nel Medioevo era stata aperta presso la Porta Pusterla lungo il lato nord delle mura ed aveva, come oggi, un andamento contrastante con quello rettilineo delle altre vie, è da sempre, però nota come la via del Boia.





Due immagini della Galleria Umberto I e una fotografia(in alto) della casa Broglia

Si ha notizia che dal 1500 al numero 2 abitasse il boia di Torino che, sempre vestito di nero, girava la regione portando una borsa con i suoi "ferri del mestiere".
Da sempre a Porta Palazzo regna la spontaneità e la libertà: un tempo il mercato era chiamato *repubblica Porta Palazzo* perchè era un mondo a parte, spesso popolato da ciarlatani. Si narra di donne corpulente che leggevano il futuro, di venditori di olio di marmotte contro i reumatismi, di santoni, uomini forzuti e saltimbanchi.
Uno di questi personaggi che non potrebbero più esistere perché non potrebbe più esistere la Torino di una volta, era “Maurizio”, il Maciste di Porta Pila al secolo Gioacchino Marletta.
Maurizio", è uno dei tanti immigrati nella Torino degli anni Sessanta che, a differenza degli altri,venuti col miraggio di un posto di lavoro fisso, viveva interpretando il ruolo dell'ultimo artista di strada della tradizione portapalatina. La sua capacità a intrattenere un pubblico composto di adulti e bambini, la domenica mattina sul plateatico sgombro da bancarelle, sollevando un pesante masso, spaccando le maglie di una catena attorno al petto e sfidando i presenti a fare altrettanto, lo porterà ad essere ben presto il "re" di Porta Palazzo ovvero il Maciste di Porta Pila.



Concluse le Cartoniadi, vince Vanchiglia Vanchiglietta

Al quartiere vincitore un premio di 10 mila euro per la raccolta differenziata di carta e cartone

Si è conclusa da pochi giorni la gara tra i quartieri per la raccolta di carta e cartone.
Il primo premio da 10.000 euro



va a Vanchiglia e Vanchiglietta, il secondo (7.000 euro) a Mirafiori Nord e il terzo (5.000 euro) a NIzza Millefonti: i premi andranno alle scuole primarie e secondarie di primo grado dislocate nei quartieri vincitori.
Dopo un mese di gara tra le famiglie e gli esercizi commerciali è quindi ufficiale la classifica delle zone più virtuose della città nella raccolta differenziata di carta e cartone. In città, nel mese di gara, la raccolta differenziata di carta e cartone è cresciuta del 9% (+415 tonnellate) rispetto alla media 2013.
La sfida ha visto gareggiare tra loro i 23 quartieri con l'obiettivo di migliorare i propri risultati rispetto al corrispondente mese medio di raccolta nel 2013, per aggiudicarsi il titolo di "Campione del riciclo" e i premi in denaro messi in palio da Comieco e Amiat.
Vanchiglia e Vanchiglietta ha ottenuto, durante il mese di novembre, un aumento della raccolta del 34,8% rispetto al mese di riferimento, Mirafiori Nord raggiunge il +24,3% e Nizza Millefonti si attesta con un +23,7%.
"*Ottimo il riscontro avuto dalla manifestazione,* ha dichiarato l'assessore all'Ambiente Enzo Lavolta. *Le iniziative che ci permettono di sensibilizzare sui temi come il recupero di materia sono sempre viste con attenzione da questa amministrazione, e mi complimento con i miei concittadini per la riuscita dell'iniziativa".*
Il progetto Cartoniadi ha una forte valenza educativa perché mostra che le azioni condivise traducono le idee in realtà e perché indirizza a stili di vita consapevoli." ha sottolineato Mariagrazia Pellerino, Assessora alle Politiche educative della Città di Torino. *"È stato un progetto di comunità cittadina che ripaga la collettività per la sua attenzione al bene comune."*
L'andamento della raccolta differenziata di carta e cartone nelle zone comunali in gara sarà inoltre oggetto di monitoraggio anche dopo la conclusione della gara, per i mesi di dicembre e di gennaio e febbraio 2015. Le zone che nel trimestre avranno incrementato la propria raccolta media mensile - rispetto ai mesi di ottobre e novembre - di almeno un +3%, si aggiudicheranno un premio in denaro, pari a 4.000 euro per la prima classificata e a 3.000 euro per la seconda sempre da destinare alle scuole.
Le Cartoniadi di Torino sono state promossa da COMIECO - Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica, in collaborazione con la Città di Torino, Amiat, Arcobaleno cooperativa sociale e Eco dalle Città e con il contributo di Ator e Tetrapak.
Michele Chicco

Raccolta di carta e cartone durante le feste

In occasione delle festività natalizie è previsto un aumento della produzione di rifiuti derivanti da imballaggi di carta e cartoni. Per questo motivo, su decisione dell'Assessorato all'ambiente, l'AMIAT Spa, in qualità di gestore del servizio, si impegna a garantire un efficiente e puntuale servizio di raccolta aggiuntivo a quello normale.



Fino al 28 dicembre, infatti, i torinesi potranno collocare, in via del tutto eccezionale e temporanea, gli imballaggi di carta e cartone, opportunamente ripiegati, a fianco dei contenitori posti sul territorio urbano, con preferenza per i contenitori per la raccolta differenziata della carta, che verranno periodicamente prelevati dall'AMIAT.
mc

TorinoClick agenzia quotidiana del Comune di Torino
Registrazione del Tribunale di Torino numero 97 del 14 novembre 2007
Redazione: piazza Palazzo di Città 1—10122 Torino. Tel.: 0114423600 Fax: 0114422270 torinoclick@comune.torino.it. Direttore responsabile: Carla Piro Mander. Coordinamento redazionale: Mauro Marras. In redazione: Marco Aceto, Eliana Bert, Michele Chicco, Luisa Cicero, Mariella Continisio, Gianni Ferrero, Mauro Gentile, Raffaela Gentile, Antonella Gilpi, Claudio Mangiantini, Paolo Miletto, Gino Strippoli, Ezio Verna, Piera Villata. Edizione delle ore 16,30 a cura di Paolo Miletto

Razionalizzazione per gli uffici comunali

La Giunta approva il piano di riorganizzazione degli uffici comunali per aumentare l'efficienza e ridurre spese di manutenzione e gestione

Approvato dalla Giunta questa mattina il nuovo piano di razionalizzazione degli uffici comunali. Si tratta di un percorso che ha più obiettivi, oltre a quello del rispetto dei principi di *spending review*: aumentare l'efficienza del patrimonio pubblico, ridurre le spese di manutenzione e gestione di immobili - molti dei quali in origine non erano stati progettati per la funzione cui sono assegnati - e concentrare in sedi polifuzionali settori e divisioni oggi sparse sul territorio.
Come misura preparatoria al "piano della logistica comunale", l'Amministrazione comunale aveva pubblicato nelle scorse settimane un bando esplorativo per individuare una grande sede nella quale collocare parte significativa almeno duemila dei propri dipendenti. Dipendenti che sono scesi dai 12.271 del 2007 ai 10.400 odierni. Il bando ha permesso di ricevere dal mercato già alcune prime indicazioni sugli spazi liberi in città: si tratta di due aree edificabili e di tre immobili già esistenti.
Ed è parte del piano approvato oggi dalla Giunta Comunale, su proposta dell'assessore al Patrimonio Gianguido Passoni, la dismissione per 7 milioni di euro dello stabile dell'Ex Pretura di via Corte d'Appello 10, attualmente sede degli uffici all'edilizia sociale. Dopo l'avvallo del Consiglio Comunale l'immobile sarà ceduto alla Cassa Depositi e Prestiti che ne finalizzerà la valorizzazione.
Il percorso di dismissioni comunali proseguirà nei prossimi anni e comprenderà gli immobili ritenuti non più funzionali per costi di manutenzione e di gestione delle utenze. Tra questi i più importanti sono la ex Curia Maxima, il Palazzo dei Lavori Pubblici e la sede di Via San Francesco da Paola.
"*Prosegue l'impegno della città nella razionalizzazione degli spazi e nella individuazione di edifici più efficienti, funzionali e accoglienti per i dipendenti e cittadini. Quello approvato oggi dalla Giunta è un piano ambizioso che continua il percorso virtuoso verso maggiore efficienza. Miinori spese di gestione e manutenzione degli immobili liberano risorse per servizi e nuovi investimenti*- sottolinea Gianguido Passoni.
Gianni Ferrero

Piazza Castello diventa pedonale

Stamani la Giunta Comunale ha approvato la deliberazione che definisce la pedonalizzazione di tutta piazza Castello, incluse la aree di fronte alla Prefettura ed all'incrocio con via Po. Dopo i primi weekend di sperimentazione infatti l'Amministrazione ha deciso di stabilizzare il provvedimento di pedonalizzazione della piazza proseguendo nelle scelte sul tema della mobilità che favoriranno una diversa fruibilità del centro, migliorando la sua vivibilità per cittadini e turisti.



Un'immagine di piazza Castello

"La stabilizzazione del provvedimento di pedonalizzazione di piazza Castello", ha dichiarato Claudio Lubatti, Assessore ai Trasporti, Viabilità, Infrastrutture e Politiche per l'Area Metropolitana "è un atto dovuto che restituisce uno dei più bei salotti della città a chi lo abita o lo vive".
"Il provvedimento", ha concluso Lubatti, "permette la restituzione ai cittadini di una delle aree più importanti dal punto di vista culturale e storico del nostro centro cittadino. Come amministratore con deleghe alla mobilità mi pongo come obiettivi primari da una parte la fruibilità dello spazio pubblico e dall'altra il mantenimento dell'offerta di trasporto pubblico collettivo: tram ed autobus, ma anche bike sharing, servizio taxi e car".
ev

L'orario dei cimiteri durante le festività



In occasione delle Festività i cimiteri cittadini saranno aperti alle visite dalle 8.30 alle 12.30 anche nei giorni di Natale, giovedì 25 Dicembre; Santo Stefano, venerdì 26 Dicembre; Capodanno, giovedì 1° Gennaio, e l'Epifania, martedì 6 Gennaio.
Gli Uffici Informazione presso i cimiteri Monumentale e Parco saranno aperti al pubblico anche a Santo Stefano, il 26 Dicembre, dalle 8.30 alle 12.30. L'Ufficio Funerali dalle 8.15 alle 12.30.
Gli autorizzati (ultra settantenni, possessori permesso H, coloro che hanno problemi di deambulazione o soffrono di infermità gravi), possono entrare con il proprio mezzo durante tutti i giorni di festa eccetto a Santo Stefano, venerdì 26 Dicembre, per non creare problemi allo svolgimento dei funerali.
Nell'orario di apertura dei cimiteri sarà garantito il servizio di trasporto interno con la linea 102 al Parco e la navetta al Monumentale.

Parte il Servizio Civile Volontario per il 2015

Presentate 767 domande: previsti dal Comune e dagli enti partner 45 posti in 15 progetti

Al via il Servizio Civile del 2105
Sono state 767 le domande di giovani pervenute alla Città di Torino che vogliono partecipare al Servizio Civile Volontario per il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani. Il Comune e gli enti *partner* hanno previsto 45 posti per un totale di 15 progetti,. 10 giovani verranno impiegati direttamente presso alcuni servizi della Città (6 giovani saranno inseriti nelle Biblioteche, 2 presso il Servizio Arredo Urbano e 2 presso il Centro InformaGiovani).
Gli altri ragazzi presteranno la loro opera nei Comuni di Orbassano, Settimo T.se e Venaria e nelle organizzazioni *no profit* Almaterra, CEPIM, GiOC, Maria ss. Accogliente, Opportunanda e la Cooperativa Valpiana, che hanno aderito al Protocollo d'intesa per il Servizio Civile Nazionale. Il Protocollo è un coordinamento di realtà impegnate nella valorizzazione del servizio civile come opportunità per coinvolgere i giovani in esperienze e progetti di cittadinanza attiva.
I giovani che saranno selezionati prenderanno servizio presumibilmente nella primavera del 2015. Il Servizio Civile Nazionale Volontario, istituito con la legge 64 del 2001, è nato per concorrere (in alternativa al servizio militare obbligatorio) alla difesa della nazione con mezzi ed attività non militari, favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale, promuovere la solidarietà e la cooperazione con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace, partecipare alla salvaguardia e tutela del paese con attenzione agli aspetti ambientali, forestali, storico-artistici, culturali e di protezione civile e contribuire alla formazione dei giovani.
Info: www.comune.torino.it/infogiomc

Lunedì 15 dicembre è scaduto il bando per la selezione di 329 volontari da impiegare nella Regione Piemonte in progetti di servizio civile nazionale per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani 2014/2015 (Garanzia Giovani).
La durata del servizio è di 12 mesi con un orario che varia dalle 30 alle 36 ore settimanali: il volontario, che percepisce un trattamento economico di 433 euro mensili, può usufruire di 20 giorni di permesso, 15 giorni di malattia rimborsati e altri 15 senza rimborso.
Questo Bando, relativo alle Regioni che hanno aderito alla misura del Servizio Civile nell'ambito del programma "Garanzia Giovani" (www.garanziagiovanipiemonte.it e www.garanziagiovani.gov.it), era rivolto ai cittadini italiani e stranieri regolarmente residenti in Italia tra i 18 e i 28 anni disoccupati o inoccupati, non inseriti in un percorso di istruzione e di formazione.
Orlando Saggion

E la Giunta approva i "Giovani o-peer-attivi"

Si chiama "Giovani o-peer-attivi" ed è una iniziativa dell'Assessorato comunale alle politiche giovanili di Torino che si affianca al Servizio civile nazionale volontario.
La Giunta comunale, su iniziativa dell'assessore Ilda Curti, dopo l'esperienza sperimentale positiva iniziata nel scorso marzo con alcuni enti dell'hinterland, Grugliasco e Moncalieri in primis, con l'impiego di giovani ospitati per sei mesi nelle rispettive sedi 20 ore settimanali in attività rivolte ai coetanei, ha stabilito di estendere l'esperimento.
Contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani, promuovendo il senso di appartenenza alla comunità sono alcuni degli scopi dell'iniziativa.
gf

Porte aperte domenica alla Richelmy

Domenica 21 dicembre, oltre a passeggiare in cerca degli ultimi regali natalizi tra le suggestive bancarelle del tradizionale "Mercatino di Natale – Fiera d'la Leja" - ospitato nella balconata di via San Donato - sarà possibile sorseggiare una cioccolata calda nella Residenza sanitaria Richelmy di via San Donato 9 che aprirà le sue porte a grandi e piccini dalle 10.30 alle 18.30.
L'iniziativa è stata patrocinata dalla Città di Torino per promuovere la conoscenza "di vicinato" in piacevole compagnia dei ragazzi di un tempo e della loro calorosa ospitalità.
La Residenza Sanitaria Assistita è stata aperta all' inizio anno dal Gruppo francese Orpea dopo la ristrutturazione dell'ex istituto salesiano.
eb



Uno scorcio della residenza sanitaria di via San Donato

Tutta Torino in un'APP

Indispensabile per il **Torinese**, perfetta per il **Turista**

in collaborazione con

CITTA' DI TORINO



TorinoAPP

Scarica Gratis

DISPONIBILE SU Google play

Scarica su App Store

Tutto quello che ti serve per il tuo tempo libero, vivere la città, muoversi e conoscere al meglio i servizi al cittadino

pagine Gialle · pagine Bianche · Tutto città · SeatpG pagineGialle